

nache, e fondate cinque quotidiane mansionerie. Baldassare Longhe-
na architettò la chiesa e il convento, de' quali fu posta la prima pietra
l'anno 1647 dal doge Francesco Molin. In dieci anni furono compiute
le fabbriche. Il giorno poi 6 aprile del 1658 Maria Innocenza Con-
tarini, succeduta alla Rossi, dal convento di Burano venne a mettere
stanza in questo con altre due monache, e fu aperta la chiesa col-
l'intervento del doge e della Signoria (1). Il monastero fu possedu-
to dalle monache Servite, dette *le Cappuccine delle Fondamente no-
ve*, fino al 1810, nel quale anno venne soppresso. L' ab. Antonio de
Martis vi tenne per qualche tempo un collegio elementare e ginna-
siale. Allora la chiesa fu partita in due, la parte superiore fu sala
per rappresentazioni teatrali e per altri esercizi degli alunni, e la
inferiore servì di magazzino. Di poi il luogo fu acquistato dal bene-
merito sacerdote Daniele Canal, il quale vi raccolse molte povere
fanciulle a custodirle ed educarle (*Pio collegio femminile di s. Ma-
ria del Pianto*). Egli intende con ogni sua possa a ristaurare la chie-
sa e riaprirla al culto divino, e confida nella pietà generosa de' suoi
conciittadini.

*Calle e Ramo Calle delle Moschette. Calle di mezzo, Calle del
Forno, Sottoportico del Botter (Bottaio), Corte della Terrazza.
Sottoportico e Calle dell' Ospedaletto, Campiello dell' Ospedalet-
to, Calle della Cavallerizza.* L'ampio terreno sopra cui ora si va e-
rigendo sino dalle fondamenta un grande edificio di proprietà della
Casa di Ricovero, serviva ne' passati anni a cavallerizza di nobili.

*Calle della Gorna, Calle del Caffettier, Calle a fianco la
Cavallerizza, Ramo Primo, Secondo e Terzo dei Mendicanti. Fon-
damenta de' Mendicanti.* CHIESA DI S. LAZZARO DE' MENDICANTI. L'isola
di s. Lazzaro accoglieva a principio i lebbrosi, poi i questuanti detti
mendicanti o *mendicoli*. Per la lontananza dalla città tornando inco-
modo ai governatori ed ai medici l'accedere all' isola, si pensò di tra-
durre i poveri in un luogo della città, e a tal uopo sopra lungo
tratto di terreno, che s' estendeva dal monastero de' ss. Giovanni
e Paolo sino alla Laguna, si diè mano ad erigere un edificio che
quelli contenesse. Surse la fabbrica nei primordi del secolo deci-

(1) Allora fu posta questa epigrafe: *D.O.M-complorenti Deiparae pu-
blico voto templum-sacrisque virginibus excitatae edes-ut piis fidelium manibus-
pro Reipublicae incolumitate litetur-anno MDCLVIII-Joanne Pisaurò Venetiarum
principe.*